

Unile Sport

La coppa Europa presenta mercoledì Portogallo-Scozia Galles-Turchia e Bulgaria-Irlanda

Riprendono questa settimana gli incontri tra alcune rappresentative nazionali nei vari gironi di qualificazione alla Coppa Europa che si svolgerà nell'80 sui campi di casa nostra. Quindi tutto risolto per l'Italia che è qualificata di diritto mentre le altre nazionali si contendono, con risultati anche sorprendenti, l'ambita ammissione. Mercoledì si troveranno di fronte Portogallo e Scozia, Galles-Turchia e la Bulgaria con l'Irlanda del Nord. Tre incontri molto importanti che permetteranno di verificare la salute di alcune blasonate formazioni. In particolare si attende alla prova il Portogallo che è reduce da una brillante vittoria in Austria con la squadra del forte centravanti Krankl per 2-1. Avrà di fronte gli scozzesi, ancora alla ricerca della formazione migliore, vincitori per 3-2 con i norvegesi dopo essere stati sconfitti dagli austriaci. Non dovrebbe invece incontrare grosse difficoltà il

Galles nell'incontro con la Turchia, incontro che si svolgerà sempre mercoledì in terra britannica. Molto più difficile un pronostico per la terza gara in programma, l'incontro tra la nazionale bulgara o la rappresentativa dell'Irlanda del Nord. Due scuole diverse ma con una tradizione indiscussa; anche queste sono due squadre che stanno rinforzandosi con l'inserimento di elementi giovani che si stanno mettendo in luce nei campionati nazionali. Per i Bulgari, anche contando sul vantaggio del fattore campo, sarà l'occasione per rinforzare la loro classifica. E guardando le classifiche, dopo il turno di mercoledì 15 novembre, spicca il punteggio pieno della nazionale Olandese. I turlupani, basti pensare all'esaltante prova ai campionati del mondo in Argentina, si sono conformati squadra di rinnovata potenza. Il 3-0 inflitto alla Germania dell'Est ne è una conferma.

Contro il Torino privo di Claudio Sala (0-0)

Il Perugia ha perso la grande occasione

Gli umbri hanno reclamato il rigore per un atterramento in area di Cacciatori, ma l'arbitro è stato di diverso avviso - L'assenza di Speggorin è pesata sulla prestazione dei perugini

PERUGIA: Maltzla 6; Redeghieri 5; Ceccarini 6; Frosio 7; Della Martira 8; Dal Fiume 6; Bagni 6; Butti 6; Casarsa 6; Vannini 6; Cacciatori 5; 12 Mancini, 13 Zecchini, 14 Grotti.

TORINO: Terraneo 6; Danova 6; Vulo 6; Salvadori 6; Mozzini 6; Zaccarelli 6; P. Sala 5; Erba 6; Graziani 7 (gioco dal 35' della ripresa n.g.); Pecci 6; Pulici 5; 12 Coppioni, 14 Iorio.

ARBITRO: Bergamo di Livorno 6.

NOTE: pioggia fino a poco prima del match, terreno dunque allentato e scivoloso, nessun grave incidente di gioco, solo Graziani, toccato duro a un ginocchio, ha chiesto di essere sostituito a dieci minuti dal termine. Ammoniti Bagni, Cacciatori e Vulo tutti per proteste. Presente in tribuna il c.t. Bearzot. Spettatori 26 mila circa per un incasso di 127 milioni; angoli 8 a 1 per il Perugia.

mente distratto che si sarebbe magari potuto prendere d'infilata solo che gli uomini di Castagner avessero giurato tutti sul loro normale standard. Invece anche il Perugia, forse eccessivamente sentendo il peso e la responsabilità di questa prima tappa del tour-verità in cui sarà per altre due domeniche impegnato, ha tradito timori e titubanze che ne hanno per lunghi tratti appannato il consueto smalto, rallentato il ritmo, attaccato il brio.

C'è da dire che la mancanza di Speggorin, così ben entrato negli schemi della squadra, spesso anzi giusto adattati su misura alle sue caratteristiche, indubbiamente si sente; ma non può davvero bastare l'assenza di Speggorin a spiegare tutto. Diciamo piuttosto che, se si escludono Casarsa e il bravo Dal Fiume, tutti gli altri ingranaggi del ben congegnato meccanismo umbro sono apparsi per l'occasione un poco arrugginiti e comunque vistosamente al di sotto delle loro migliori prestazioni. Segnatamente Bagni, nervoso più del lecito e pasticcione, ci assicurano, come mai è stato, ma pure Vannini e quell'anima perveniente in pena che è Butti. Quanto a Cacciatori, venuto improvvisamente alla ribalta per quel gol rifilato all'Inter a San Siro, buona volontà ne dimostra molta, ma frecce all'ar-



PERUGIA-TORINO — Duello Dal Fiume-Pecchi sotto lo sguardo di Bergamo.

co ne tiene poche e lui, molto onestamente, pare giusto il primo a rendersene conto. Chiaro che, nonostante il solito generosissimo apporto di Frosio, spesso da protagonista in cabina di regia, la manovra in genere inevitabilmente ne risentisse, perdesse automaticamente di incisività o in affondo. Al punto da ap-

pare presto evidente che, senza il determinante intervento della fortuna o del caso, sarebbe stato impossibile, a simile Perugia, metter sulle ginocchia il Toro. Per mandarlo che fosse.

Hanno reclamato, per la verità, i ragazzi del grifone, per un possibile calcio di rigore che l'arbitro non ha rit-

nuto di dover sputar l'anima per rendersi in qualche modo utile. E così il peso di tutta la baracca è finito, in attacco, sulle spalle del bravissimo Graziani. Spalle solide ma che non potevano, ovviamente, bastare. Indietro invece tutti hanno fatto (Danova su Bagni, Mozzini su Cacciatori, Vulo su Butti e Salvadori su Casarsa) per intorbidare il loro dovere.

Per quel che riguarda il match, infine, tra due squadre che reciprocamente si temevano e che, sul piano del peso tecnico, bene o male si equivalevano, ne è sortito uno scontro agonisticamente valido e sul piano dello spettacolo tutto sommato accettabile nonostante lo 0-0. Dove si dimostra, appunto, che non sempre le partite senza reti sono anche e fatalmente senza gioco.

Quanto alle note del taccuino, possiamo spulciar queste: al 15' bel duello Pecci-Graziani con magnifica girata al volo del centravanti e palla deviata fortunatamente in corner. Cinque minuti dopo Butti si inola sul filo del fuorigioco poi sbaglia clamorosamente il tiro. Magnifico lancio di Graziani per Pulici al 25', con salvataggio di Frosio perfetto per tempo e pulizia. Al 44', infine, nuovo stupendo «servizio» di Graziani per Pulici che spara proprio addosso a Ceccarini una facilissima palla-gol. Nella ripresa, al 4', l'atterramento di Cacciatori, poi ammonito per proteste, su cui l'arbitro ha rovesciato, e al 12', un gol di testa di Bagni, su cross di Redeghieri, annullato per fuorigioco. Qui, comunque, non ci possono essere obiezioni: il fuorigioco c'era, e vistosissimo. Tutto il resto era cauto tran tran all'insegna del «meglio un uovo oggi...». E come, in fondo, dar loro torto?

toto

Avellino - Fiorentina	x
Bologna - Catanzaro	x
Inter - Atalanta	x
Juventus - Ascoli	1
L. Vicenza - Roma	1
Lazio - Verona	1
Napoli - Milan	x
Parugia - Torino	x
Sampdoria - Palermo	1
Sambenedettese - Foggia	x
Taranto - Bari	1
Lecco - Triestina	1
Siena - Imperia	1

Il montepremi è di 4 miliardi 210 milioni 756 mila 994.

Bruno Panzera

Radice soddisfatto del risultato e della prestazione Per Castagner non è un punto perso

DAL CORRISPONDENTE
PERUGIA - Il primo a uscire dagli spogliatoi è Radice: «Sono soddisfatto della prestazione e del risultato. Noi abbiamo giocato meglio il primo tempo, il Perugia la ripresa. Peccato che nel fine abbiamo perso Graziani che aveva giocato benissimo. I medici lo stanno curando, ha un forte dolore all'articolazione». Gli fanno notare che il Toro presenta la tendenza a calare nella ripresa: «Quando si gioca su ritmi elevati, non è possibile tenere il campo per novanta minuti allo stesso modo. Comunque anche il nostro secondo tempo è stato valido, tanto più che oggi il Perugia ha giocato sui suoi massimi livelli».

Castagner vede le cose in modo un po' diverso: «Considerando l'avversario, non è un punto perso. Però devo dire che, nonostante l'assenza di un giocatore del quale Speggorin, in certe fasi abbiamo giocato a una porta. E se è vero che forse il fuorigioco di Bagni c'era, è anche vero che negli spogliatoi i miei fuorigiocatori hanno parlato di due rigori nettissimi, uno su Cacciatori e uno su Cacciatori. Potevamo batterlo, insomma, questo Torino, nonostante abbia giocato con la stessa concentrazione che ha usato con la Juve».

Pianelli concorda col suo trainer: «Partita bella e risultato giusto, anche se noi abbiamo giocato al meglio solo nel primo tempo. Purtroppo non avere Claudio Sala in una partita del genere non è uno scherzo».

Dal Fiume torna sui rigori: «E' già la seconda domenica che stiamo a discutere su episodi poco chiari. A parte questo, il Torino nel primo tempo è riuscito a giocare alla vecchia maniera, facendo un gran movimento con le due punte. Poi lo abbiamo messo sotto, anche perché il sottoscritto è riuscito a prendere le misure a Pecci».

Salvadori: «Non è che il Torino abbia la tendenza a calare di tenuta. Diciamo piuttosto che soffriamo quando ci «pressano» e ci riducono gli spazi, perché troviamo una strana difficoltà a uscire dalla nostra metà campo».

Pulici parla del gol mancato su centro di Graziani: «Malizia non aveva neppure visto partire il tiro, come mi ha confermato nel sottopassaggio. E' stato fortunato Ceccarini a incocciare il pallone in scivolata. Noi avevamo l'arbitro? Niente affatto. Sul gol di Bagni aveva fischiato in precedenza».

Frosio: «Bagni non era in fuorigioco, credo che il fallo sia stato fischiato a qualcun altro. E' invece vero che Bagni è stato ammonito in area. Adesso andiamo a Milano e ci andiamo tranquilli; sarà una partita tutta da giocare».

Roberto Volpi



NAPOLI-MILAN — Savoldi sfugge a Collovati e batte di testa Albertosi.

Salomonico pareggio al San Paolo all'insegna dell'agonismo e del bel gioco

Milan-Napoli da scintille con Rivera sopra tutti: 1-1

In vantaggio fulmineo con Savoldi i partenopei si fanno poi macinare dai rossoneri che agguantano il pareggio con De Vecchi ispirato dall'intramontabile capitano - Strimamento muscolare dell'arbitro

MARCATORI: Savoldi al 4' del p.t.; De Vecchi al 14' del s.t.

NAPOLI: Castellini 7; Bruscolotti 6; Ferraro 6; Caporale 6; Catellani 6; Pin 6; Pellegrini 6; Vinazzani 6; Savoldi 6; Caso 6 (Majo 20' s.t.); Filippi 6 (12. Fiore, 14. Caporale).

MILAN: Albertosi 6; Collovati 6; Maldera 6; De Vecchi 6; Boldini 6; Baresi 6; Buriani 6; Bigon 6; Novellino 6; Rivera 7; Chiodi 6 (12. Rigamonti, 13. Sartori, 14. Antonelli).

ARBITRO: Ciulli, 6.

NOTE: Giornata piovosa, terreno scivoloso, spettatori 60.000 circa, angoli 5 e 2 per il Milan. Ammonito Majo per gioco falloso. Marcature: per il Napoli Ferraro su Chiodi; per il Milan Boldini su Pellegrini e Collovati su Savoldi. Non fisse le altre a causa del gioco a zona adottato dal Napoli. Queste le prevalenti: Bruscolotti-Novellino, Catellani-Maldera, Pin-Rivera, Vinazzani-De Vecchi, Caso-Bigon, Filippi-Buriani. Liberi Caporale e Baresi.



NAPOLI-MILAN — Il pareggio rossoneri ottenuto da De Vecchi.

DALLA REDAZIONE
NAPOLI - Se non temessimo di usare un'espressione fin troppo logora, parleremmo di salomonico pareggio tra Napoli e Milan. In effetti nessuna delle due antagoniste ha dato l'impressione di poter superare l'altra. Forse qualcuno dirà che se c'era una squadra che meritava di vincere, questa era il Milan. Un giudizio, questo, probabilmente influenzato dal buon fine dei rossoneri che ha fatto da contraltare allo stovillante inizio del Napoli. Un giudizio, nel quale spesso incorrono gli appassionati del pugilato che non tengono conto delle riprese precedenti. Ma l'uno a uno, a nostro avviso, non presta il fianco a recriminazioni né dall'una né dall'altra parte.

hanno manovrato nei limiti della sufficienza. Rivera, sul quale si continuano a consumare fiumi di inchiostro, ha giocato alla sua maniera. Anche se poco mobile all'inizio di partita, con il trascorrere dei minuti è entrato con autorevolezza nel ruolo di uomo guida della squadra. Non ha corso molto, ma i suoi suggerimenti si sono rivelati sempre preziosi per i compagni di squadra e insidiosi per gli avversari. Non ci è affatto sembrato che per il capitano mancasse il fiato. E lo ha dimostrato di appendere le scarpe al classico chiodo. Rivera, a nostro avviso, può ancora dare un valido contributo al Milan. E lo ha dimostrato, in definitiva, anche ieri al San Paolo. Il suggerimento che ha consentito a De Vecchi di pareggiare il conto per la sua squadra, non a caso, è partito ancora una volta dai suoi piedi.

Napoli e Milan nel corso dei primi quarantacinque minuti hanno esaltato il gioco del calcio. Partita vivace, veloce, sul fronte opposto, tutti

molto valida sotto il profilo agonistico. Pregevoli molte impostazioni che hanno dato luogo a manovre spettacolari e di ampio respiro. Il Milan, a causa delle marcature a zona fatte adottare al Napoli da Vinicio, inizialmente ha palesato qualche disorientamento. Lo stesso Maldera, ben chiuso da Catellani, quasi mai si è trovato nelle condizioni di poter tirare. Con quattro uomini in linea, non sempre i difensori, il Napoli ha imposto un reparto arretrato difficilmente perforabile. Più volte è scattata la trappola del fuorigioco, tattica sempre cara a Vinicio. A pagarne le spese il più delle volte è stato Chiodi, l'unico milanista che ha avuto in Ferraro un marcatore fisso. L'ala rossoneri, messa in difficoltà dai continui spostamenti della difesa avversaria e dai relativi repentini avanzamenti, il più delle volte, per non essere «beccato» ha simulato falli ai suoi danni. Per questo motivo è stato ammonito verbalmente dall'arbitro in due occasioni.

La partita, come abbiamo accennato, ha avuto un inizio a spron battuto. Al 4' il Napoli è passato in vantaggio. Passaggio di Filippi a Pellegrini, corsa dell'ala sulla fascia destra, due avversari fatti fuori con altrettante finte, cross al centro dell'area. Albertosi tenta l'uscita ma è anticipato da Savoldi che insacca colpendo la sfera con la testa. Subito dopo il gol - non c'è tempo di mettere la palla al centro - l'arbitro si infurta. Un movimento falso lo costringe a ricorrere alle cure del massaggiatore napoletano. Trascorrono un paio di minuti. I sessantamila sugli spalti sono in trepidazione:

la partita corre il rischio di essere sospesa. Dopo energici massaggi alla gamba destra, il direttore di gara rientra finalmente in campo. E' accolto da scroscianti applausi. Si riprende a giocare e il Milan infittisce le azioni nel tentativo di recuperare il vantaggio. Il Napoli, però, controlla bene. La partita si mantiene su alti livelli spettacolari. I rovesciamenti di fronte sono continui. Emerge la grinta di Pellegrini, Filippi e Pin da una parte, quella di Bigon, Novellino e Buriani dall'altra. E' un tourbillon. Anche Savoldi, contrariamente alle sue abitudini, si muove molto. Ora in difesa a dar man forte ai compagni in difficoltà, ora in attacco. Di tentativi di conclusione, però, se ne vedono pochi. Le opposte difese fanno buona guardia.

Nella ripresa cambia il volto della partita. Il Milan si rende più aggressivo e il Napoli, quasi intimidito, comincia a perdere di lucidità nei collegamenti. Al 7' i rossoneri sfiorano il pareggio. E' Bigon a spedire dal limite la sfera di poco fuori. Passano sette minuti e il Milan, sempre più convinto delle proprie possibilità, perviene al pareggio. Fallo al limite della propria area di Catellani su Buriani. Punizione. Batte Rivera che appoggia, in orizzontale, su De Vecchi. Tiro a fil di palo del mediano e sfera nel sacco di Castellini. Il Napoli accusa il colpo. Le sue azioni diventano sempre più farraginose e il Milan ne approfitta per esercitare una maggiore pressione. Al 28' Castellini, per salvare la propria rete, esce alla disperata. E' del Napoli però l'ultima azione pericolosa della partita. Corre il 31'. Grossa disattenzione di tutta la difesa rossoneri e pallone d'oro sui piedi di Pellegrini che scappa incredibilmente spedito fuori campo.

Marino Marquardt

Vinicio s'è divertito Liedholm un po' meno

DALLA REDAZIONE
NAPOLI - Soddisfatti ma non troppo Vinicio e Liedholm negli spogliatoi. Entrambi, da angosazioni di verso, hanno qualcosa da recriminare. Seratino Vinicio: «Sono soddisfatto e sordisce - mi sono divertito. Il Napoli ha avuto grandi meriti nel primo tempo. Nella ripresa, poi, i ragazzi hanno dato prova di saper stringere i denti».

Il gol del Milan? «Quando si segna su punizione, c'è sempre qualcosa che non va. Resta un po' di rabbia per aver subito una rete un po' sporca».

Anche Liedholm non nasconde qualche insoddisfazione. «Speravo di vincere - dice - Ci ha sorpreso il gol a freddo. Il Napoli non è certamente imbattibile. Il Milan si è reso sempre pericoloso ed ha giocato molto. Abbiamo dominato. Pazienza».

Si è trattato di un Milan stanco? «No, perché ci siamo allenati molto bene».

Telegrafiche le affermazioni di Rivera. Il capitano rossoneri, con molto poco stile, non si è fermato a parlare con i cronisti, e facendosi scortare lungo il corridoio che porta all'uscita dello stadio, si è limitato a dire «è andata come è andata». Affermazioni, come si vede, molto significative per un personaggio del suo calibro.

Infuriato Catellani. «Quel fallo su Buriani - ha sbottato - non c'era. E' stato lui a venirmi addosso. E' ridicolo assegnare una punizione simile».

Infine la cartella clinica: per l'arbitro Ciulli il sanitario ha diagnosticato uno stiramento al gemello mediale sinistro. Ciulli ha detto la gara dopo che gli erano state praticate due iniezioni anestetiche. Notizie poco confortanti per alcuni giocatori del Napoli: per Caso diagnosticata una ferita lacero-contusa al polpaccio sinistro; per Caporale una contrattura all'adduttore destro; per Vinazzani una sfogosa lussazione ad adenite; per Savoldi una contusione all'avampiede sinistro. Savoldi, per gli amanti della statistica, ha raggiunto nella classifica dei cannonieri del Napoli a quota 51 il leggendario Jeppson.

m. m.